



Dopo il cataclisma elettorale che ha travolto il centrosinistra, la svolta in Regione e il cambio della guardia in Provincia

Istantanee dal 2008, l'anno dei grandi addii

Scompaiono dalla scena politica Cecotti e Strassoldo. Honsell si trova accerchiato dal centrodestra

Anche nella vita di una città, ci sono delle istantanee che restano impresse. Di questo 2008 guardato da Palazzo D'Aronco, sicuramente, rimane nella memoria il sindaco uscente Sergio Cecotti che, quasi paterno, agguista la fascia tricolore al neo-eletto primo cittadino Furio Honsell. Da quel momento in poi, Cecotti scompare dalla scena pubblica: uno scatto da atleta nell'assenza.

La ribalta mediatica, invece, non fa difetto al suo successore. Un'altra foto: Honsell con i giuntatori da pugile in via Po-scole durante Friuli Doc guarda in tralice per scherzo il suo ipotetico avversario da sotto gli occhiali divenuti il suo marchio di fabbrica. Da quel momento in poi, quei giuntatori, metaforicamente parlando, non li abbandonerà più. Tutto un gioco di contrattacchi calibrati per respingere l'assedio del centrodestra che cerca di stringerlo all'angolo del ring, affondando colpi (Saro, in par-

ticolare, sfodera il suo destro a più riprese) sui conti in rosso dell'università, sui movimenti immobiliari dell'ateneo sotto la gestione Honsell, sulla sua presidenza del Mittelfest... E l'elenco potrebbe continuare.

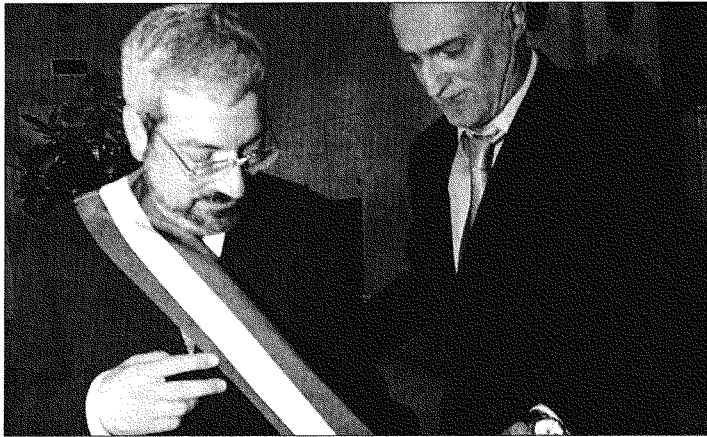
L'accerchiamento, d'altronde, è un dato di fatto politico, per Honsell e la sua giunta, dopo il cataclisma elettorale che ha sepolto il centrosinistra, costretto a poter piantare la sua bandierina solo su Udine. Un ultimo baluardo che difende da leone. Perché, sì, il vento è mutato eccome in questo 2008, anno di grandi addii e grandi cambiamenti.

In Regione l'election day ha condannato Ily alla sconfitta

Dodici mesi ricchi di cambiamenti

ed è arrivato Tondo. E in Provincia Pietro Fontanini si è solidamente insediato nel seggio che fu di Marzio Strassoldo, travolto da un altro "tsunami". Solo l'ex rettore Honsell è riuscito a spuntarla, sconfiggendo al ballottaggio il rivale Enzo Camero. Dalla sua, Honsell ha portato, in nome di una granitica realpolitik (fonte di grandi polemiche), anche Volpe Pasini, esponente di destra dichiarato, che il sindaco ha voluto come suo delegato di fiducia. Poi, però, è arrivata la sospensione di diritto da consigliere comunale del leader di Sos Italia, che al momento è - suo malgrado - "fuori gioco", almeno dal punto di vista politico.

I personaggi e interpreti di questo 2008 da incorniciare (o da buttar via, dipende dai punti di vista) sono anche altri. Mentre impazzano le previsioni degli astrologi sui più fortunati del 2009, noi ci siamo concessi il divertimento di una sorta di "Oroscopo a posteriori".



Cdm Il passaggio di consegne fra Sergio Cecotti e Furio Honsell

(PressPhoto Lancia)

UN ANNO "SI"



Smesso anzitempo l'ermellino da rettore, **FURIO HONSELL** si candida alle amministrative e vince al ballottaggio sul rivale Enzo Camero, diventando sindaco di Udine. Tanto mediatico quanto schivo era il suo predecessore, Honsell mette a segno subito la mossa a sorpresa di "silenziare" il pugilatore di Cecotti, Volpe Pasini, a cui dà una delega di grande impatto sull'immaginario collettivo, riuscendo nel contempo a tenere a freno i maldivi che la decisione provoca nella sua maggioranza. Ma Honsell si rivela molto abile anche nello scegliere gli assessori, (quasi) tutti fedelissimi legati a lui a doppio filo. Sul piano amministrativo, le promesse sono molte: gli udinesi lo tengono d'occhio.



GIAMPAOLO POZZO nel 2008 porta la sua Udinese in Coppa Uefa. Nonostante risultati calcistici non eccellenti, nella seconda parte dell'anno, l'azionista di riferimento della società bianconera mette comunque in cassaforte promesse e impegni che "pesano" per la realizzazione del nuovo stadio. Con l'uscita di scena di Cecotti, che per lui è sempre stato un deuteragonista difficile, alle amministrative Pozzo vede la sconfitta di Camero, che lo osteggiava, e la vittoria di Honsell, che sostiene apertamente il progetto di restyling del "Friuli". Sul lato imprenditoriale, il 2008 si chiude con un utile molto alto per l'Udinese e con la scelta di Pozzo di cedere le società italiane del gruppo P'reud.



Per l'ateneo è stato l'*Annus horribilis*, fra conti in rosso e polemiche politiche. Ma **CRISTIANA COMPAGNÒ**, seduta da pochissimi mesi sullo scranno da rettore, è riuscita a barcamenarsi egregiamente, annunciando una stagione di lacrime e sangue, ma lasciando comunque di sé l'immagine della "capitana coraggiosa" che salva la nave dal naufragio. Il tutto riuscendo a farsi amare dal centrodestra (anche il governatore Tondo l'ha lodata per la sua "operazione-verità") e, contemporaneamente, a ottenere la difesa d'ufficio - pure convinta - del centrosinistra, impegnato a proteggere l'ex rettore Honsell dagli attacchi dei suoi avversari.



L'ex assessore regionale alle Attività produttive **ENRICO BERTOSI**, dopo la sconfitta della coalizione di Ily alle ultime elezioni, ha tentato di ritrovare la visibilità perduta. Prima si era vociferato di manovre in corso per portare Enrico Bertossi al vertice dell'Udinese Calcio, poi si era parlato della guida della Snaidero Basket, poi della presidenza della Camera di commercio di Udine. Giravano voci (non confermate) che l'avrebbero voluto in corsa per la Fondazione Crup. Alla fine della fiera, Bertossi si è dovuto accontentare di un posto nel consiglio della Cciaa su indicazione di Confindustria Udine.



È stato un fine d'anno davvero con il botto per **ANDREA MAGRO**. Il tecnico udinese, infatti, non è stato confermato alla guida del fioretto azzurro, dopo quattordici anni ai vertici della scherma italiana e dopo un'Olimpiade che ha portato buoni successi per i nostri colori. «Forse ero diventato scomodo», ha abbozzato lui. Che non nasconde di risultare «antipatico-talora, ma, assicura, solo perché perseguito fino in fondo quello in cui crede. Tant'è. Il siluramento è arrivato. Lui sostiene di aver chiesto un compenso di centomila euro lordi l'anno e che la Federazione, per interrompere il contratto, ha dovuto sobbarcarsi un'importante penale.



Dopo un'amara uscita di scena da presidente della Provincia di Udine, **MARZIO STRASSOLDO**, su quella scena, da protagonista non è più tornato. A Palazzo Belgrado a fine 2007 l'epilogo si è consumato con la sfiducia votata dall'intero consiglio (ad esclusione di Valeria Grillo) dopo che era stato reso noto l'accordo prelettorale che lo stesso Strassoldo aveva firmato con l'ex vicesindaco di Udine, Italo Tavoschi. Ma Strassoldo ha tentato di rimettersi in gioco, candidandosi di nuovo alla presidenza della Provincia quest'anno con una sua lista autonomista. Il risultato delle urne non lo ha premiato: non è neppure entrato in consiglio.



KRISTIAN FRANZIL è l'unico che riesce a salvarsi, in regione, dal naufragio di Rifondazione comunista. Alle elezioni, perde il seggio al Palazzo triestino, ma, con la vittoria del centrosinistra in Comune, ottiene un posto da assessore all'Istruzione, Sport, Politiche giovanili e Lingue minoritarie nella giunta Honsell. In questo ruolo si trova a dover sbrogliare matasse non da poco (vedi il caso Vasco-Nazionale che ha tenuto banco quest'estate) e ne esce bene, tanto da meritarsi l'apprezzamento anche di alcuni esponenti del centrodestra. A 34 anni, Franzil è anche stato eletto segretario regionale del suo partito.



GIOVANNI DA POZZO resiste al tentativo di scalata dell'ex assessore regionale Enrico Bertossi e viene confermato alla guida della Camera di commercio, industria e artigianato di Udine, nonostante sia cambiato il vento politico che soffia in regione. Alla guida della Cciaa, dà nuovo impulso all'internazionalizzazione e alla ricerca di nuovi mercati. Da Pozzo (che continua a ricoprire anche la presidenza provinciale di Confindustria) porta a buon fine la fusione fra i Confind provinciali dei settori di industria e commercio, assieme a Bortolussi. Da gennaio ci sarà un unico Consorzio garanzia fiduciario con quasi cinquemila imprese associate.



Per **MARIO PITTONI** il 2008 è stato un grande anno. La sua elezione al Senato per la Lega Nord è sembrata davvero una sorta di "premio all'impegno". Militante della prima ora nelle fila del Carroccio, ha curato per anni il periodico del partito, fino ad arrivare al soglio di parlamentare. Il senatore è membro della commissione Istruzione e di quella delle Politiche dell'Unione europea. Si è fatto notare per le sue proposte per l'Università e per la riforma della scuola. Fra le idee che ha portato avanti, quella del reclutamento dei docenti con albi regionali, per privilegiare il radicamento sul territorio.



L'annata sembrava dire bene a **DIEGO VOLPE PASINI**. Prima, la nomina (fonte di mille polemiche) come delegato di Honsell per i rapporti con i cittadini su sicurezza e decoro, poi, l'ospitalità dei tifosi stranieri per la Uefa che gli ha garantito una visibilità notevole. Ma, a un certo punto, la sua linea della fortuna ha subito un brusco stop. Volpe Pasini è stato sospeso di diritto dalla Regione dalla carica di consigliere per 18 mesi a decorrere dall'11 novembre, la data in cui è stato condannato in appello a due anni e mezzo per il fallimento del bar Bistrot (pensa indultata). Ma lui ora pensa alla famiglia e al lavoro. E si è pure sposato con Sara Papinutto.



L'imprenditore udinese **MASSIMO BLASONI** è stato, sì, il candidato più votato in città alle ultime regionali, ma, all'interno del Pdl, nella hit sul l'intero Friuli Venezia Giulia è arrivato terzo per numero di preferenze. A surclassare lui e Roberto Asquini (entrambi confermati in consiglio regionale) è stato il "debuttante" Paride Carmelutti, ex assessore provinciale, che ha ottenuto oltre 2.700 preferenze. Blasoni non ha mai fatto mistero di puntare ad una poltrona in giunta, magari alla Sanità. Ma le scelte di Tondo si sono indirizzate altrove. Blasoni, che è pure coordinatore cittadino di Fl, si è dovuto accontentare della vicepresidenza della commissione Sanità e politiche sociali.



Chi l'ha visto? Da quando **SERGIO CECOTTI** ha smesso di vestire i panni da sindaco e ha consegnato la fascia tricolore al suo successore Furio Honsell, il professore di fisica è sparito dalla (pubblica) circolazione. Si narra di cronisti che l'avrebbero inseguito per i corridoi della Sissa pur di ottenere qualche, anche laconica, dichiarazione dell'ex sindaco. Ma niente. Scatto da atleta (allenato per anni con le celebri corsette in città), il professore è scomparso (come spesso lui stesso si era augurato, va detto) dalla carta stampata. Lasciando a qualcuno un po' di nostalgia per certe caustiche frecciate cecottiane.

Dopo il cataclisma elettorale che ha travolto il centrosinistra, la svolta in Regione e il cambio della guardia in Provincia

Istantanee dal 2008, l'anno dei grandi addii

Scompaiono dalla scena politica Cecotti e Strassoldo. Honsell si trova accerchiato dal centrodestra

Anche nella vita di una città, ci sono delle istantanee che restano impresse. Di questo 2008 guardato da Palazzo D'Aronco, sicuramente, rimane nella memoria il sindaco uscente Sergio Cecotti che, quasi paterno, aggiustò la fascia tricolore al neo-eletto primo cittadino Furio Honsell. Da quel momento in poi, Cecotti scomparso dalla scena pubblica: uno scatto da atleta nell'assenza.

La ribalta mediatica, invece, non fa difetto al suo successore. Un'altra foto: Honsell con i guantoni da pugile in via Poscolle durante Friuli Doc guarda in tralice per scherzo il suo ipotetico avversario da sotto gli occhiali divenuti il suo marchio di fabbrica. Da quel momento in poi, quei guantoni, metaforicamente parlando, non li abbandonerà più. Tutto un gioco di contrattacchi calibrati per respingere l'assedio del centrodestra che cerca di stringerlo all'angolo del ring, affondando colpi (Saro, in par-

ticolare, sfodera il suo destro a più riprese) sui conti in rosso dell'università, sui movimenti immobiliari dell'ateneo sotto la gestione Honsell, sulla sua presidenza del Mittelfest... E l'elenco potrebbe continuare.

L'accerchiamento, d'altronde, è un dato di fatto politico, per Honsell e la sua giunta, dopo il cataclisma elettorale che ha sepolto il centrosinistra, costretto a poter piantare la sua bandierina solo su Udine. Un ultimo baluardo che difende da leone. Perché, sì, il vento è mutato eccome in questo 2008, anno di grandi addii e grandi cambiamenti.

In Regione l'election day ha condannato Illy alla sconfitta

**Dodici mesi
ricchi
di cambiamenti**

ed è arrivato Tondo. E in Provincia Pietro Fontanini si è solidamente insediato nel seggio che fu di Marzio Strassoldo, travolto da un altro "tsunami". Solo l'ex rettore Honsell è riuscito a spuntarla, sconfiggendo al ballottaggio il rivale Enzo Cainero. Dalla sua, Honsell ha portato, in nome di una granitica real politik (fonte di grandi polemiche), anche Volpe Pasi, esponente di destra dichiarata, che il sindaco ha voluto come suo delegato di fiducia. Poi, però, è arrivata la sospensione di diritto da consigliere comunale del leader di Sos Italia, che al momento è - suo malgrado - "fuori gioco", almeno dal punto di vista politico.

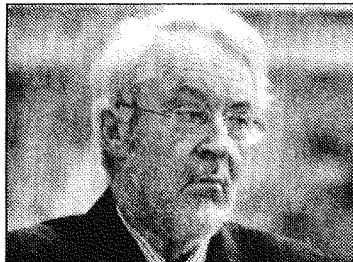
I personaggi e interpreti di questo 2008 da incorniciare (o da buttar via, dipende dai punti di vista) sono anche altri. Mentre impazzano le previsioni degli astrologi sui più fortunati del 2009, noi ci siamo concessi il divertissement di una sorta di "Oroscopo a posteriori".

Cdm

UN ANNO "SI"



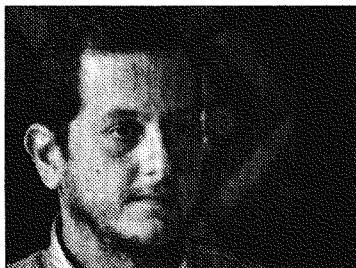
Smesso anzitempo l'ermellino da rettore, **FURIO HONSELL** si candida alle amministrative e vince al ballottaggio sul rivale Enzo Cainero, diventando sindaco di Udine. Tanto mediatico quanto schivo era il suo predecessore, Honsell mette a segno subito la mossa a sorpresa di "silenziare" il pungolatore di Cecotti, Volpe Pasini, a cui dà una delega di grande impatto sull'immaginario collettivo, riuscendo nel contempo a tenere a freno i maldipancia che la decisione provoca nella sua maggioranza. Ma Honsell si rivela molto abile anche nello scegliere gli assessori, (quasi) tutti fedelissimi legati a lui a doppio filo. Sul piano amministrativo, le promesse sono molte: gli udinesi lo tengono d'occhio.



GIAMPAOLO POZZO nel 2008 porta la sua Udinese in Coppa Uefa. Nonostante risultati calcistici non eccellenti nella seconda parte dell'anno, l'azionista di riferimento della società bianconera mette comunque in cassaforte promesse e impegni che "pesano" per la realizzazione del nuovo stadio. Con l'uscita di scena di Cecotti, che per lui è sempre stato un deuteragonista difficile, alle amministrative Pozzo vede la sconfitta di Cainero, che lo osteggiava, e la vittoria di Honsell, che sostiene apertamente il progetto di restyling del "Friuli". Sul lato imprenditoriale, il 2008 si chiude con un utile molto alto per l'Udinese e con la scelta di Pozzo di cedere le società italiane del gruppo Freud.



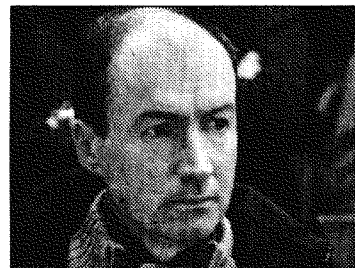
Per l'ateneo è stato l'*annus horribilis*, fra conti in rosso e polemiche politiche. Ma **CRISTIANA COMPAGNO**, seduta da pochissimi mesi sullo scranno da rettore, è riuscita a barcamenarsi egregiamente, annunciando una stagione di lacrime e sangue, ma lasciando comunque di sé l'immagine della "capitana coraggiosa" che salva la nave dal naufragio. Il tutto riuscendo a farsi amare dal centrodestra (anche il governatore Tondo l'ha lodata per la sua «operazione-verità») e, contemporaneamente, a ottenere la difesa d'ufficio - pure convinta - del centrosinistra, impegnato a proteggere l'ex rettore Honsell dagli attacchi dei suoi avversari.



KRISTIAN FRANZIL è l'unico che riesce a salvarsi, in regione, dal naufragio di Rifondazione comunista. Alle elezioni, perde il seggio al Palazzo triestino, ma, con la vittoria del centrosinistra in Comune, ottiene un posto da assessore all'Istruzione, Sport, Politiche giovanili e Lingue minoritarie nella giunta Honsell. In questo ruolo si trova a dover sbrogliare matasse non da poco (vedi il caso Vasco-Nazionale che ha tenuto banco quest'estate) e ne esce bene, tanto da meritarsi l'apprezzamento anche di alcuni esponenti del centrodestra. A 34 anni, Franzil è anche stato eletto segretario regionale del suo partito.

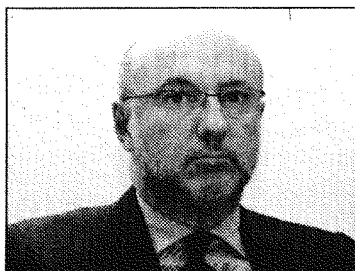


GIOVANNI DA POZZO resiste al tentativo di scalata dell'ex assessore regionale Enrico Bertossi e viene confermato alla guida della Camera di commercio, industria e artigianato di Udine, nonostante sia cambiato il vento politico che soffia in regione. Alla guida della Cciao, dà nuovo impulso all'internazionalizzazione e alla ricerca di nuovi mercati. Da Pozzo (che continua a ricoprire anche la presidenza provinciale di Confcommercio) porta a buon fine la fusione fra i Confidi provinciali dei settori di industria e commercio, assieme a Bortolussi. Da gennaio ci sarà un unico Consorzio garanzia fidi con quasi cinquemila imprese associate.

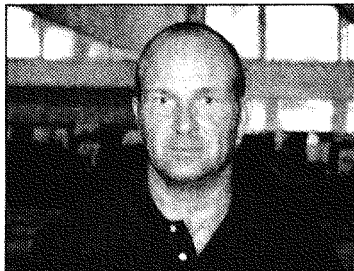


Per **MARIO PITTONI** il 2008 è stato un grande anno. La sua elezione al Senato per la Lega Nord è sembrata davvero una sorta di "premio all'impegno". Militante della prima ora nelle fila del Carroccio, ha curato per anni il periodico del partito, fino ad arrivare al soglio di parlamentare. Il senatore è membro della commissione Istruzione e di quella delle Politiche dell'Unione europea. Si è fatto notare per le sue proposte per l'Università e per la riforma della scuola. Fra le idee che ha portato avanti, quella del reclutamento dei docenti con albi regionali, per privilegiare il radicamento sul territorio.

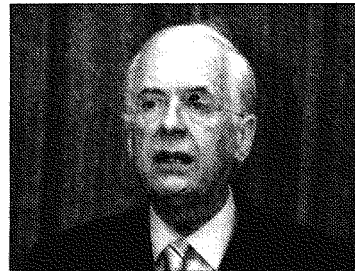
UN ANNO "NO"



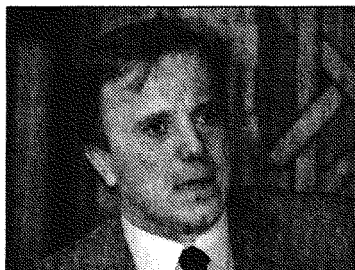
L'ex assessore regionale alle Attività produttive **ENRICO BERTOSI**, dopo la sconfitta della coalizione di Illy alle ultime elezioni, ha tentato di ritrovare la visibilità perduta. Prima si era vociferato di manovre in corso per portare Enrico Bertossi al vertice dell'Udinese Calcio, poi si era parlato della guida della Snaidero Basket, poi della presidenza della Camera di commercio di Udine. Giravano voci (non confermate) che l'avrebbero voluto in corsa per la Fondazione Crup. Alla fine della fiera, Bertossi si è dovuto accontentare di un posto nel consiglio della Cciao su indicazione di Confindustria Udine.



È stato un fine d'anno davvero con il botto per **ANDREA MAGRO**. Il tecnico udinese, infatti, non è stato confermato alla guida del fioretto azzurro, dopo quattordici anni ai vertici della scherma italiana e dopo un'Olimpiade che ha portato buoni successi per i nostri colori. «Forse ero diventato scomodo», ha abbozzato lui. Che non nasconde di risultare «antipatico» talora, ma, assicura, solo perché persegue fino in fondo quello in cui crede. Tant'è. Il siluramento è arrivato. Lui sostiene di aver chiesto un compenso di centomila euro lordi l'anno e che la Federazione, per interrompere il contratto, ha dovuto sobbarcarsi un'importante penale.



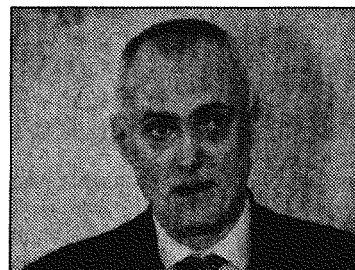
Dopo un'amara uscita di scena da presidente della Provincia di Udine, **MARZIO STRASSOLDO**, su quella scena, da protagonista non è più tornato. A Palazzo Belgrado a fine 2007 l'epilogo si è consumato con la sfiducia votata dall'intero consiglio (ad esclusione di Valeria Grillo) dopo che era stato reso noto l'accordo preelettorale che lo stesso Strassoldo aveva firmato con l'ex vicesindaco di Udine, Italo Tavoschi. Ma Strassoldo ha tentato di rimettersi in gioco, candidandosi di nuovo alla presidenza della Provincia quest'anno con una sua lista autonomista. Il risultato delle urne non lo ha premiato: non è neppure entrato in consiglio.



L'annata sembrava dire bene a **DIEGO VOLPE PASINI**. Prima, la nomina (fonte di mille polemiche) come delegato di Honsell per i rapporti con i cittadini su sicurezza e decoro, poi, l'hospitality dei tifosi stranieri per la Uefa che gli ha garantito una visibilità notevole. Ma, a un certo punto, la sua linea della fortuna ha subito un brusco stop. Volpe Pasini è stato sospeso di diritto dalla Regione dalla carica di consigliere per 18 mesi a decorrere dall'11 novembre, la data in cui è stato condannato in appello a due anni e mezzo per il fallimento del bar Bistrot (pena indultata). Ma lui ora pensa alla famiglia e al lavoro. E si è pure sposato con Sara Papinutto.



L'imprenditore udinese **MASSIMO BLASONI** è stato, sì, il candidato più votato in città alle ultime regionali, ma, all'interno del Pdl, nella hit sull'intero Friuli Venezia Giulia è arrivato terzo per numero di preferenze. A surclassare lui e Roberto Asquini (entrambi confermati in consiglio regionale) è stato il "debuttante" Paride Cargnelutti, ex assessore provinciale, che ha ottenuto oltre 2.700 preferenze. Blasoni non ha mai fatto mistero di puntare ad una poltrona in giunta, magari alla Sanità. Ma le scelte di Tondo si sono indirizzate altrove. Blasoni, che è pure coordinatore cittadino di Fi, si è dovuto accontentare della vicepresidenza della commissione Sanità e politiche sociali.



Chi l'ha visto? Da quando **SERGIO CECOTTI** ha smesso di vestire i panni da sindaco e ha consegnato la fascia tricolore al suo successore Furio Honsell, il professore di fisica è sparito dalla (pubblica) circolazione. Si narra di cronisti che l'avrebbero inseguito per i corridoi della Sissa pur di ottenere qualche, anche laconica, dichiarazione dell'ex sindaco. Ma niente. Scatto da atleta (allenato per anni con le celebri corsette in città), il professore è scomparso (come spesso lui stesso si era augurato, va detto) dalla carta stampata. Lasciando a qualcuno un po' di nostalgia per certe caustiche frecciate cecottiane.